Anno XXIX. Giovedì 31 Agosto 1876 N. 202.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

LE SPERANZE PACIFICHE
e la mediazione

Gli onorevoli Depretis, Nicotera e Mezzacapo si sono recati a Torino per assistere al solenne ricevimento dell' ambasciata mandata dall' imperatore del Marocco al Re d' Italia. Più d' uno si mostrerà sorpreso che a questa solennità diplomatica manchi l' onor. Melegari, che presiede appunto ai nostri rapporti coll' estero. Senonchè la spiegazione è molto naturale: lo stato al quale si trovano le trattative avviate tra le potenze per la pacificazione delle provincie insorte non ha probabilmente concesso all' onorevole Melegari di lasciare la Capitale.

Si sa quanto interesse prenda l'Italia al sollecito ristabilimento della pace nella penisola dei Balkani, ed è facile comprendere come essa non lasci passare occasione che le sia offerta, per studiarsi a comporre quelle difficoltà e quei sospetti, che tengono le potenze d' Europa ancora lontane da questa mèta suprema.

Che il desiderio di pace sia oggi vivissimo dappertutto, non v' è chi ne dubiti. — Nessuno meno di noi italiani, scrive il *Diritto*, deve mostrarsi sorpreso se tornarono vani i primi desideri manifestati in questo senso dal principe Milano, ed egli fu costretto a mantenere la spada sguainata e ad accettare ancora una battaglia, che, se dobbiamo prestar fede ad un dispaccio giuntoci oggi da Vienna, doveva essere l' ultima.

Secondo quel dispaccio, il principe Milano avrebbe convocato officialmente il corpo consolare al Conak, ed avrebbe espresso il desiderio di concludere un armistizio e la pace. Questa notizia sarà bene accolta dalle Potenze, le quali, oltre di vedere cessare un inutile spargimento di sangue fra due razze rivali, saranno pur liete di veder allontanato il pericolo di una conflagrazione generale, che tutte si sono adoperate sinora per evitare, spinte, fra altri motivi, dalle generali condizioni economiche, dovunque difficili, e appo alcuni Stati minacciose.

I mercatanti di denaro di *Lombard-Street* non rammentano mai che il denaro si offrisse, come adesso, all' uno e mezzo per cento, e domandano atterriti dove s' andrà a finire. Già abbiamo constatato che le esportazioni inglesi vanno scemando da tre anni, e molte industrie rivelano nelle cifre di queste statistiche non solo un malessere grave, ma una condizione a dirittura pericolosa. Dover accattare a maggior prezzo materie alimentari fuori di casa e dare in cambio cotoni, ferri, carboni a prezzi più vili, non è un buon affare, neanche per un paese che si chiami l' Inghilterra. E si noti questo squilibrio accenna a crescere.

Ma chi ben rammenti, gli Stati Uniti furono i primi e i più duramente colpiti. E furono colpite da questa crisi, che ha quasi apparenze croniche, la Germania e l' Austria-Ungheria; nè ancora si ricomposero dalle numerose jatture. Meno gravi furono i colpi subiti dalla Francia, perchè la straordinaria energia a cui dovette il suo risorgimento economico, la aiutò anche in quest' altra battaglia. Ma la lotta non è ancora finita; e indarno Paul Leroy Beaulieu s' affatica a mostrare, che il suo paese ha trovato il segreto dell'invulnerabilità.

— Non bisogna illudersi.

Traversiamo uno di quei periodi nei quali è più che mai necessaria la calma. Quando una nave si trova in mezzo all' Oceano può sfidare le tempeste con lieve danno, ma quando passa uno stretto, deve tenere l'occhio attento al barometro. E v'è bisogno, tutti s' avvedono, che il barometro politico segni di nuovo la calma.

Noi che dalla crisi abbiamo sofferto, in proporzione, assai meno degli altri, perchè due buoni raccolti ci fornirono maggiori materie di scambio, e i prezzi scemati del carbone e del ferro, a danno altrui, a noi tornarono vantaggiosi, possiamo riporre nella pacificazione dell' Europa un maggiore interesse. Ed è per questo che siamo ben lieti di vedere il Ministero cercare modo di intendersi con le altre potenze, e di secondare l' iniziativa pacifica. Quando sia indetto un armistizio, e dall' armistizio esca la pace tra la Turchia e le popolazioni di tutta la penisola, non sarà con questo risolta la questione d' Oriente; non si avrà che una nuova tregua, nella quale forse si getteranno i germi di nuove lotte future; o forse le Potenze potranno esercitare più efficacemente la loro influenza per creare nelle provincie soggette alla Turchia uno stato di cose tollerabile, mentre si riserverà al corso naturale degli avvenimenti una soluzione radicale del garbuglio orientale.

Dopo il *Nord*, anche il *Times* ha da Vienna notizie relative all' opera di mediazione cui ha preso parte l' Italia. Un dispaccio dalla capitale austriaca al citato foglio dice:

L' iniziativa presa dall' Inghilterra, offrendo i suoi buoni servigi a Belgrado ed a Costantinopoli, non è stato un buco nell' acqua. Fu la parola giusta detta opportunamente, e servì a concentrare e dirigere in un regolare canale le varie correnti che si andavano manifestando in favore della pace. Essa risparmiò alla Serbia l' umiliazione di fare il primo passo.

Che l' iniziativa fosse opportuna appare dal fatto che già delle pratiche erano avviate fra il Ministero Serbo, o piuttosto fra Ristics e il Gabinetto di Roma, circa il modo e la forma con cui l'Italia avrebbe messo innanzi eventualmente un progetto di mediazione.

Queste confidenziali relazioni fra la Serbia e l' Italia possono sembrare strane, ma hanno la loro spiegazione in passato. Dal tempo che il Piemonte s' era fatto campione dell' Italia, ma sopratutto dopo la guerra del 1859, fra Belgrado e Torino s' erano stabilite relazioni intime.

Entrambi i Governi si erano assunto di essere capi e rappresentanti d' un movimento nazionale, ed avevano un nemico comune nell' Austria, contro cui que' moventi erano più o meno diretti. Cospiravano insieme, per così dire, e durante parecchi anni il cav. Scovasso fu la persona più popolare e più influente di Belgrado. L' Italia non poteva allora prevedere la favorevole congiuntura che sorse nel 1866 e doveva cercar alleati dappertutto.

L' assetto finale del Regno d' Italia mediante l' acquisto della Venezia pose fine alle relazioni d' intimità fra la Serbia e l' Italia nel senso in cui erano durate fin allora, ed il cav. Scovasso, che n' era stato il rappresentante, fu richiamato.

Ma, mentre cessò la cooperazione ad un fine comune, poterono mantenersi l' amicizia e la cordialità, tanto più che, anche nella sua nuova posizione, l' Italia non solo non aveva interessi che un giorno potessero urtarsi alle aspirazioni slave; ma al contrario, poichè il movimento slavo tendeva a dare sviluppo al principio delle nazionalità, l' Italia calcolava che dovesse riuscire favorevole a' suoi reclami circa il Trentino e le città italiane della costa orientale dell' Adriatico.

Quindi il conte Giovannini, che durante gli ultimi otto anni ha rappresentato l' Italia a Belgrado, potè tenere ed ha tenuto la posizione d' un amico premuroso e simpatico, capace di stare in buoni termini con tutti i partiti. Così è avvenuto ch'egli fu uno dei pochi rappresentanti esteri che ha sempre mantenuto amichevolissimi rapporti con Ristics, anche quando questi era in disgrazia.

Non servì che a stringere vieppiù queste relazioni il fatto che il Governo italiano guardò sempre con occhio sommamente benevole l' indirizzo degli avvenimenti in Serbia, giacchè, eccetto il russo, nessun altro popolo quanto l' Italia ha manifestato simpatia per la causa degli Slavi meridionali.

Appena scoppiò l' insurrezione nell' Erzegovina, si parlò in Serbia dell' Italia come d' un' amica, e Ristics, è l' uomo che meglio conosce la corrente della pubblica opinione. Ristics non è un partigiano ad oltranze della guerra, e perciò non poteva mancare di cogliere la prima opportunità che gli si presentasse di far la pace.

L' offerta dell' Inghilterra, avendo anticipato quella dell' Italia, ha tolto ogni ragione ai negoziati avviati con questa, e l' Italia non poteva più che secondare la proposta inglese, ch' era stata comunicata alle altre potenze. Tutte oggi vi hanno aderito.

Ora non si aspetta più se non che la Serbia accetti la mediazione delle

potenze, ma essa esita per un riverso al Montenegro, che non potrebbe accettare lo *statu quo ante bellum*.

Le Casse postali di risparmio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicava martedì il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1876.

Nel mese di luglio 1876 furono 72 uffici autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale. Nei mesi precedenti ne erano stati autorizzati 904. Totale 976.

Nel mese di luglio ebbero luogo 13,735 depositi; nei mesi precedenti del 1876 se ne erano fatti 46,104. Totale 59,839.

Nel mese di luglio 1876 i rimborsi furono 1853; nei mesi precedenti 4705. Totale 6358.

Nel mese di luglio furono emessi 7103 libretti; nei mesi precedenti 22,001. Totale 29,104.

Nel mese di luglio sono stati estinti 334 libretti; nei mesi precedenti 949. Totale 1283.

Nel mese di Luglio erano rimasti in corso 6769 libretti; nei mesi precedenti 21,052. Totale 27,821.

Nel mese di luglio la somma dei depositi ascese a L. 306,929 84; la somma dei rimborsi a L. 118,636 80. Residuo credito dei depositanti L. 188,293 04.

Nei mesi precedenti la somma dei depositi era ammontata a L. 1,479,904 01; la somma dei rimborsi a L. 332,661 72. Residuo credito dei depositanti L. 1,047,242 29.

Totale dei depositi nei mesi dell'anno, fino a tutto luglio, lire 1,786,833 85. Totale dei rimborsi lire 451,298 52. Residuo credito dei depositanti L. 1,335,535 33.

L' IRADÈ IMPERIALE

Ecco le istruzioni generali trasmesse dall' *Iradè* imperiale del 14 agosto ai comandanti, agli ufficiali e agli altri funzionari che si trovano in Serbia:

I serbi, che furono sempre sudditi fedeli di S. M., cedendo alle istigazioni di coloro che sono incaricati dell'amministrazione del Principato, presero le armi, passando come nemici la linea di demarcazione, ed hanno commesso guasti e depredazioni. In presenza di questa situazione il Governo imperiale dovette, come è noto, impiegare la forza armata per reprimere la rivolta.

Le cause di distruzione, come la morte e l'incendio, sono, egli è vero, le conseguenze naturali della guerra; ma ogni atto condannato dalla legge, dalla coscienza e dall'umanità è completamente contrario alla volontà sovrana. Sua Maestà, per esempio, proibisce assolutamente di ferire, di uccidere e di minacciare nelle loro proprietà i ragazzi, le donne e i vecchi, come pure coloro che si sottomettessero deponendo le armi. I soldati di tutte le armi, che non obbedissero a questi ordini, saranno severamente puniti.

I prigionieri serbi non devono essere molestati, i feriti saranno curati negli Ospedali dell'esercito imperiale.

I serbi che si rifugiassero spontaneamente al di quà della linea di demarcazione saranno ben ricevuti e inviati in luoghi convenienti. Le loro famiglie saranno protette e i loro bestiami saranno nutriti.

Penetrando al di là della linea di demarcazione, le truppe imperiali devono accogliere con benevolenza e trattare con riguardi le popolazioni dei comuni e dei villaggi serbi che, facendo atto di sottomissione nel loro domicilio, si ponessero sotto la protezione del Governo imperiale. La vita, i beni e l'onore delle persone di questa categoria si trovano affiddati al Governo imperiale, quindi il più piccolo danno che fosse loro recato dalle truppe ausiliarie od altre, sarà considerato come un grande delitto e gli autori ne saranno severamente puniti.

Per distinguere i villaggi che sono posti al coperto da ogni vessazione, alcuni gendarmi e un certo numero di soldati saranno destinati alla loro protezione. Tutti i comandanti od ufficiali di qualsiasi grado, essendo responsabili della condotta dei loro subordinati che non obbedissero alle presenti istruzioni, sono specialmente incaricati di vigilare affinchè simili fatti non si producano.

Notizie Italiane

ROMA — Si assicura che il Consiglio dei ministri si troverà nei primi giorni di settembre, al completo in Roma per risolvere alcune importanti questioni le quali non ammettono più oltre dilazione.

L'on. Mancini, la cui salute è assai migliorata, ha già annunziato all'onorevole presidente del Consiglio il suo imminente ritorno alla capitale.

— Si assicura che il Presidente del Consiglio pronuncierà il discorso promesso ai suoi elettori di Stradella, domenica prossima.

— Fra i molti decreti firmati venerdì dal Re sono pure compresi quelli del collocamento a riposo e della dispensa dal servizio di nove prefetti del Regno.

TORINO 30. — Ieri l'onor. Nicotera, ministro dell'interno, ha continuato la sua visita agli stabilimenti industriali della città.

— Questa sera ritornerà alla volta di Roma. La sua indisposizione non è ancora cessata.

— Ieri sono andati al campo militare di San Maurizio gli ambasciatori marocchini, accompagnati dal ministro della guerra.

— Il ministro della guerra avrebbe altresì visitato il nuovo grandioso stabilimento di fonderia che il signor Martino Polla, già sergente d'artiglieria, sta erigendo nel Borgo Po, ma ha dovuto per ora ora prescinderne non essendo ancora il detto stabilimento in funzione nonostante l'alacrità colla quale sono condotti i lavori di impianto.

NAPOLI 27. — L'onor. ministro guardasigilli è perfettamente ristabilito in salute. Egli però, se il tempo sarà propizio soggiornerà a Quisisana sino ai primi del prossimo mese di settembre.

Durante la sua malattia l'on. Mancini ha ricevuti continui telegrammi di S. M. il Re che gli chiedeva notizia della sua salute.

ASTI — Un furiosissimo temporale si rovesciò giovedì sera, 24, sulla città d'Asti e sui dintorni, come pure sopra parecchi dei vicini comuni. Una gragnuola grossissima per quasi un'ora continua fu gettata dal vento con tanta furia contro erbe, arbusti, piante e vetri, che schiantò, ruppe e rovinò ogni cosa. Vigne, orti, campi e prati furono in certi luoghi spogliati alla lettera di frutti e perfino di foglie e di erbe, e più di ventimila vetri nella città furono infranti. I danni sono immensi sulla zona di territorio infestata.

Notizie Estere

FRANCIA. — Leggiamo nel *Temps* del 25:

Sembra che tutte le potenze europee siano disposte a fare ogni sforzo per figurare degnamente all'Esposizione di Parigi nel 1878.

Il singor ministro dell'agricoltura e commercio sarebbesi recato presso gli ambasciatori e i ministri delle potenze estere, esprimendo loro la soddisfazione che il governo francese proverebbe in vedere gli industriali esteri accingersi a questa lotta pacifica.

Tutti gli ambasciatori e ministri avrebbero promesso il loro concorso presso i rispettivi governi.

Assicurasi che S. A. R. il principe di Galles, col quale il signor Teisserenc de Borc ha avuto l'onore di parlare, avrebbe accettato la presidenza della Commissione inglese, e che altri principi sarebbero disposti a imitarne l'esempio.

I differenti servizii dell'Esposizione universale del 1878 sono costituiti, e la costruzione del palazzo, il cui piano è definitivamente fissato, comincierà la prossima settimana.

GUERRA D'ORIENTE — Nessuna ulteriore notizia del teatro della guerra, nemmeno sul combattimento del 26, il cui esito, secondo l'ultimo telegramma serbo, era tuttora sospeso.

Dai dispacci relativi ai giorni precedenti poi si rileva che il 22 i Turchi si erano avvicinati tanto ad Alexinatz, da mandarvi dentro delle granate, sicchè, quella popolazione aveva già incominciato a fuggire, e che il 23 ed il 24 i Turchi si erano già impadroniti di alcune delle trincee più avanzate.

Sul resto continua la stessa oscurità ed incertezza.

TURCHIA — La salute del Sultano che già dava sintomi di miglioramento è ora gravemente compromessa, in seguito ad uno stravizio. I dottori Leidesdorff, See, Mongeri e Kapoleone tennero un consiglio medico, e sono d'opinione contraria. Mongeri dispera di salvarlo.

Hamid; invitato ad assumere la reggenza, chiese che i medici diano un certificato d'insanità cronica, ed il sheik-ul-islam si pronunzi per la opportunità della reggenza.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 conteneva:

RR. decreti. coi quali i Monte Frumentario esistente nel comune di Fardella sotto il titolo di Sant'Antonio di Padova, e quello esistente nel comune di Condrò (Messina) sono soppressi, ed i relativi capitali saranno investiti nella fondazione di una Cassa di prestanze agrarie a favore dei coloni poveri.

BANCA DEL POPOLO

Agli azionisti dissidenti di questa cessata succursale di Ferrara.

La causa iniziata contro gli Amministratori della Banca del popolo è stata per noi perduta in 1° grado.

Ecco la circolare pervenutaci in proposito dal Comitato centrale:

Firenze li 10 Agosto 1876.

Conformemente alla riserva espressa nella precedente nostra Circolare del 12 Luglio prossimo p. p. ci rechiamo a dovere partecipare alla S. V. sebbene possa avere già avuto altrimenti notizia, come siamo rimasti soccombenti in primo grado nel giudizio promosso per la liquidazione della Banca del Popolo.

Sì chiaro è il mandato affidatoci, tanta e sì manifesta ci sembra la giustizia delle nostre ragioni, che non abbiamo esitato un istante a promuovere appello contro la sentenza di primo grado, e portiamo piena fiducia che il Magistrato di appello sarà per fare ragione ai nostri diritti.

Questo primo insuccesso non deve recarci sconforto, ma deve invece animarci sempre più a perdurare nella tutela dei nostri interessi, che vennero così gravemente disconosciuti e manomessi.

Ci è grato in tale incontro confermare alla S. V. i sentimenti della nostra perfetta stima ed osservanza.

Il Presidente
D. ALPHANDERY

Il Segretario
Ing. C. Lanzi.

Speriamo che in appello non verrà confermata la barocca sentenza già emanata, e che ha dato ragione ai nostri avversari.

Cronaca e fatti diversi

Arrivo. — Questa mattina alle ore 7 circa giungeva fra noi S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici; verso le ore 8 1/2 S. E. accompagnato dal suo Segretario Comm. Baccarini, dal sig. cav. Agnelli Consigliere Delegato della R. Prefettura, dalli signori Deputati Gattelli e Bernini, dal cav. avv. Filippo Fiorani, Membro della Deputazione Provinciale, dal ff. di Sindaco sig. cav. Pesaro, dall'Assessore Municipale dott. Navarra, dal sig. R. Sindaco di Bondeno Torri cav. Quirino, dal sig. cav. Beroaldi, Ingegnere Capo del Genio Civile ed altre distinte persone, ha visitata la nostra Comunale Biblioteca.

Sua Eccellenza, di una cortesia veramente esemplare, si è intrattenuta con molto interessamento sugli autografi dell'Ariosto, del Tasso e del Guarini siccome quei cimeli che richiamano maggiormente l'attenzione delle persone dotte.

Poscia partiva per Bondeno per trattare alcune questioni risguardanti l'arginatura del Po, e la secolare controversia di Burana.

Arrivato a Bondeno, dopo la refezione, si è diretto verso il Finale di Modena; quindi retrocedendo si fermò a Stellata, dove il marchese Pepoli ha imbandito a di lui onore un lauto banchetto. Dopo si recherà col suo seguito in barca, per meglio visitare le arginature del Po sino a Pontelagoscuro. Quindi farà ritorno a Ferrara per partire verso Roma colla corsa delle 11 pomeridiane.

Il ff. di Sindaco pubblica un Avviso col quale, dal 10 p. Settembre, proibisce ai venditori di melloni e cocomeri lo spaccio di tale frutta tanto nell'interno della città che nel territorio ferrarese, minacciando loro le pene di polizia sancite dal vigente codice penale.

Teatro Tosi-Borghi. — Teatro pieno. Si è riso molto e si è molto applaudito dopo la commedia. Il nuovo lavoro dei signori Delacour e Hannequin ha piacciuto assai. È però una di quelle produzioni che hanno vivamente bisogno d'una interpretazione inappuntabile come quella della compagnia Morelli. Questa è partita per dar posto all'acrobazia, un *genere* di spettacolo che ora mai ha finito anch'esso di vivere. Ieri a sera alla *Trattoria Ariostea*, o per meglio dire alla trattoria degli eccellenti arrosti, il signor Girolamo Rovetta ha offerto una cena agli esecutori della sua produzione. Si bevette, si rise, si brindeggiò fino ad ora tarda. Oggi i brindisi sono all'ordine del giorno. Oh gioia! La letteratura, la scienza pranzano allegramente e dimostrano così

che oggi poeti ed autori comici non muoiono più sulla paglia di fame!...

Sul merito della nuova produzione « *I Dominò color di rosa* » ne parlerà in una prossima rassegna il nostro *A. Fiaschi* arrivato quando la mensa drammatica è diggià finita. Per questa volta, novello Lazzaro, si contenta di raccorre le briciole.

Disastro ferroviario. — Ieri notte (30), dopo le 12, alla stazione di Brescia mentre il macchinista Paolo Denini manovrava, essendosi rotto il tubo di vetro misuratore dell'acqua della caldaia, ed essendogli questa spruzzata, bollente com'era, sul volto, egli ne riportava sì gravi scottature da cadere privo di sensi. La macchina intanto cui era impresso il movimento si moveva ed andava sulla linea di Milano.

A quell'ora giungeva da Milano sullo stesso binario, un treno merci condotto da due macchine. Ne seguiva uno scontro violento e n'andarono rovinate la macchina proveniente da Brescia e la prima del treno merci, e molto danneggiata anche l'altra. Il povero Denini veniva tratto di sotto un mucchio di carbone che la violenza dell'urto gli aveva fatto rovesciare addosso. Le persone addette al treno merci però, all'infuori di molto spavento, non ne ebbero gran danno. Il macchinista Caltroni Giuseppe di Verona riportò parecchie contusioni ed alcune contusioni si ebbe pure il conduttore del treno Visentini Domenico, ed il fuochista Mordini Giacomo, tutte di lieve importanza. Il solo Denini è il più malconcio di tutti, per le scottature che sono veramente gravi, non però in conseguenza dello scontro.

Stranezze atmosferiche. — Scrivono dai bagni di Gastein, che il 25 corr. cadde una fitta neve che ingombrava tutte le vie ad un piede di altezza. Molti rami di alberi si spezzarono sotto il peso della neve che continuava a cadere senza interruzione.

Parimente sullo Stelvio, e più precisamente sino giù alla terza cantoniera, è caduto un metro di neve, facendo scendere il termometro centigrado sino a 5°.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

30 Agosto

Nascite — Maschi 6. — Femmine 2. — Tot. 8.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Veronesi Alfonso di Borgo San Giorgio, di anni 9 (difterite) — Veronesi Angela di Borgo San Giorgio, di anni 7 (difterite) — Lucchesi Maddalena di Ferrara, di anni 75, giornaliera, vedova di Scalaberni Lorenzo (polippo all'uretra) — Melloni Carlo di Fellonica, di anni 57, canepino coniugato (itterizia).
Minori agli anni sette N. 4.

AVVISO

Quei giovani che desiderassero ripetizioni d'italiano, latino e greco per gli esami di riparazione nelle classi Ginnasiali, potranno rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro la persona idonea.

AVVISO

Miss Laing — Maestra di Lingua Inglese da un anno in questa Città, fa conoscere a tutte le Signorine, Signore e Signori che dà lezioni in detta lingua tanto a domicilio come presso di se.

Per le domande rivolgersi alla sunnominata Signora che abita in Via Ripa Grande N. 73.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Ragusa* 29. — Il principe Nikita marcia sopra Grabovo.

Il Governo italiano ordinò al suo console, delegato per una missione straordinaria presso il principe del Montenegro, di partire immediatamente per Ragusa e per Cettigne.

Belgrado 29. — La giornata del 27 passò senza combattimento.

Il 28 vi fu vivo fuoco su tutta la linea di Alexinatz.

Anisa 29. — I turchi approfittando del terreno boscoso attaccarono nel mezzodì l'ala sinistra serba.

Il combattimento durò fino alle ore 5. I turchi furono costantemente battuti.

Essi rinnovarono gli attacchi vigorosamente, ma infine una carica alla baionetta della brigata Valievo li mise in rotta in modo che abbandonarono i loro morti e munizioni.

I baschi-bozuk ed i circassi subirono grandi perdite.

L'attacco dei turchi contro il piccolo Zoovnik fu respinto.

Schio 29. — L'inaugurazione della ferrovia ebbe un esito perfetto. Il principe fu accolto con entusiasmo; visitò gli opifici Rossi.

Al pranzo, Lampertico portò un brindisi al principe Umberto e a tutta la Casa Savoia.

Il principe Umberto ringraziò e bevve al progresso dell'industria nazionale. *(Applausi fragorosi).*

Rossi disse fonte della prosperità essere il capitale a cui partecipa l'operaio.

Zanardelli ringraziò il principe, fece l'elogio della dinastia, applaudì all'industria del Rossi ed ai promotori della ferrovia.

Alla partenza, il principe fu salutato da *evviva*.

Stasera parte per Milano.

Londra 30. — Il *Daily News* ha da Vienna che un Consiglio di gabinetto fu tenuto a Costantinopoli per esaminare le proposte di pace, delle quali le Potenze comunicarono separatamente il loro riassunto al gran visir. La Russia si oppose alla condizione che la Serbia domandi direttamente la pace, e che la Porta abbandoni le esigenze su questo punto.

Cettigne 29. — Glas Cernogorska respinge qualsiasi mediazione straniera e dice che la Serbia ed il Montenegro abbasseranno le armi soltanto allorchè le provincie slave saranno completamente liberate dal giogo turco.

Ragusa 30. — Dielladin pascià giunse da Stolac a Trebigne con 8 battaglioni e parecchi cannoni. Assicurasi che i montenegrini bombardino Bilek. Muktar parti da Trebigne per sbloccare Bilek.

Si ha da Cattaro che fu impegnato fin da ieri un combattimento presso Podgorizza.

Costantinopoli 29. — Alcuni giornali annunziarono che i turchi hanno subito uno scacco ad Alexinatz.

Ciò è completamente falso.

I turchi ebbero finora una serie di successi non interotta.

L'esercito di Nissa si è riunito a quello giunto da Kniazevatz e s'impadronì di diverse trincee intorno ad Alezinatz. Le forze considerevoli unite in quei punti furono battute e respinte sulle grandi fortificazioni di Alexinatz. I turchi trovansi oggidì dinanzi a tali fortificazioni ed hanno prese le misure per impadronirsene.

L'altra parte della divisione di Saib pascià che attacca Alexinatz dalla parte della Morava, s'impadronì di tutte le posizioni fortificate dei serbi, ed ha facilitato così la sua riunione coll'esercito di Nissa.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	29	30
Rendita italiana . .	77 40 n	77 30 n
Oro.	21 60 5	21 60
Londra (3 mesi) . .	27 20	27 16
Francia (a vista) . .	108 —	108 —
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	803 — n	803 — n
Azioni Banca Nazionale	1997 — »	1990 — »
Azioni Meridionali. .	344 — »	341 —
Obbligazioni » . . .	— —	— —
Banca Toscana. . . .	920 — »	917 — »
Credito mobiliare. .	660 — »	656 — fm

BORSE ESTERE

Parigi	29	30
Rendita francese 3 0[0	72 02	72 10
» » 5 0[0	106 05	105 90
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 85	73 85
Ferrovie Lombarde .	162 —	161 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 24 5	25 23
» sull'Italia .	7 1[8	7 1[4
Consolidati inglesi .	96 3[8	96 1[4

Vienna 30. — Rendita austriaca 69 90 — in carta 66 60 — Cambio su Londra 120 80 — Napoleoni 9 64

Berlino 30. — Rendita italiana 74 10 — Credito mobiliare 234 50

Londra 30. — 96 1[4 a 96 3[8 — 73 — a — —

AVVISI

Regno d'Italia
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica;

RENDE NOTO

Che in seguito all'esecuzione dei lavori delle occupazioni e guasti accorsi per il lavoro di rialzo dell'argine sinistro di Reno dalla Botta Romadello alla Panfila eseguiti dall'appaltatore Casoni Raffaele essendo occorso all'Azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza dei signori infradescritti vennero dall'Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatte le relative stime delle indennità sotto la data delli 29 Maggio 1876 le quali furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio . . . . in Protocollo al N. 5381 nella complessiva somma di L. 32,390. — divisa come appresso, e cioè:

1. Resca Pietro e Luigi fu Giuseppe e nipoti. . . . . L. 930
2. Mangilli comm. Antonio fu Filippo . . . . « 2810
3. Bianchi Enrico e Giuseppe fu Francesco . . . . « 2520
4. Patrimonio degli studi in Cento « 3150
5. Giordani ing. Antonio fu Carlo « 340
6. Rusconi march. Giuseppe fu Domenico . . . . « 810
7. Malagodi Luigi fu Sebastiano « 560
8. Malagodi Tommaso fu Sebastiano « 1010
9. Malagodi Gaetano fu Sebastiano « 730
10. Malagodi Giuseppe fu Sebastiano « 830
11. Civolani Biagio e fratelli fu Gaetano . . . . « 1620
12. Congregazione di Carità in Cento « 1450
13. Castaldini Giuseppe e Vito fu Giuseppe . . . . « 1330
14. Lanzoni minorenni tutelati da Alberghini Luigi . . . . . « 590
15. Peccenini Cesare, Giuseppina, Maria, Valeria fu Luigi minori tutelati dalla loro madre Adelaide Donati ved. Peccenini « 1690
16. Galevani Pietro fu Michele. « 370
17. Cavicchi Giuseppe fu Gaetano « 870
18. Peccenini Francesco fu Antonio « 1080
19. Vancini Luigi fu Giuseppe . « 1740
20. Guidetti Giuseppe di Gaetano « 1400
21. Corvini Gaetano, Luigi, Marco fu Petronio . . . . . « 2100
22. Mignatti Francesco fu Gaetano « 1250
23. Luminasi Giovanni fu Fortunato « 310
24. Ghiselini Marianna ed Elisabetta fu Filippo . . . . . « 1600
25. Poshi Domenico ed Enrico fratelli . . . . « 1300

Totale L. 32,390

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente ai nominati proprietari, o altrimenti sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall'art. 55 della legge precitata.

Ferrara 29 Agosto 1876.

Per il Prefetto — C. AGNELLI.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

Acque dell' Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 23 —		L. 36 50
Vetri e cassa. . » 13 50		
50 Bottiglie Acqua » 12 —		L. 19 50
Vetri e cassa. . » 7 50		

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. (5)

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli IN FERRARA *Via Terranuova N. 23* (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

DIEGHI NEMESIO *pirotecnico* avvisa, che in Ferrara Via Corso Porta Po N° 97 tiene un grande assortimento di

Fuochi Artificiali

di tutta novità, tanto per sagre come per divertimenti privati, garantendone la perfetta esecuzione e prezzi limitatissimi.

Fabbrica pure *Fuochi mercantili* il cui listino potrà essere mandato a domicilio a richiesta dei signori committenti.

La Ditta *Giuseppe Volontè* quì sottosegnata **diffida** ACHILLE MENGONI non essere mai stato suo rappresentante; gli affari fatti collo stesso non saranno buoni.

GRANDE RIBASSO SUI PREZZI

ALLA PREMIATA E PRIVILEGIATA

Grande Esposizione di mobili in ferro

FABBRICATI NEL GRANDE ORFANOTROFIO MASCHILE

DI MILANO

4500 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso. .	L.	50 —
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso	»	65 —
1300 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . .	»	60 —
800 Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori	»	80 —
2750 Sedie da giardino pesanti verniciate canna . . .	da »	9 a 12
1400 Panche verniciate color canna solide	da »	18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa di lana con elastico, materasso di crine vegetale	»	170 —
Tavolette con lastre di marmo e servizio	a »	40 e 50
Fabbrica d' elastici a qualunque sistema	a »	20 e 35
Materassi di crine vegetale	»	18 —

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **VOLONTÈ GIUSEPPE**

in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla **Grande Esposizione** e non dai rivenditori e risparmierete il 50 per cento.

Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

La premiata Fabbrica di Bilancie

DI EMILIO BARUZZI e figli

Piazza Municipale N. 15 e 17

Ferrara.

Avverte i signori Possidenti e Negozianti, che oltre esser ben provvista di Bilancie, Stadere, Pesi e Misure di sua Fabbrica, ha attivato un forte deposito ben assortito di Stadere a Bilico dette *Basculle* di ottima qualità a prezzi limitatissimi.

Avendo molto progredito questo mezzo di Pesare nelle altre Città del Regno conoscendole migliori di precisione nel Peso e molto semplici nel maneggio da superare la Stadera semplice e qualsiasi altro strumento di tal genere; perciò i proprietari sperano di essere onorati da Commissioni.

A richiesta di chiunque tiene pure recapito di Pesatori Pubblici patentati dei quali ne assicura l' esattezza delle operazioni.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l' unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L' uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d' infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì), 21 ott. 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 81 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e pratico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78 910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **La Scatola di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**

presso l' Avv. Stefano [illegible]oi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 3[illegible]; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp° — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.